

## **Elaborazione proposta per la gestione dei servizi abitativi a livello distrettuale**

Si intende portare alla discussione della prossima Assemblea dei Sindaci una proposta per la gestione integrata dei servizi abitativi a livello distrettuale. Regione Lombardia prevede infatti che la programmazione e l'assegnazione dei servizi avvenga a livello distrettuale.

Nelle scorse settimane sono state vagliate diverse ipotesi, per arrivare a considerare maggiormente percorribile quella di costituire un'unità operativa casa (es. "Ufficio/Agenzia Casa"), di natura distrettuale, promossa da Comune Crema (in qualità di capofila di Ambito) e CSC, attraverso un bando di co-progettazione che coinvolga pertanto realtà del terzo settore anche in fase di gestione e programmazione e permetta pertanto di valorizzare risorse e competenze sia pubbliche che del privato sociale.

Si intende pertanto richiedere il mandato politico da parte dell'Assemblea dei Sindaci a sviluppare questa idea. A partire dalla decisione dell'Assemblea, verrà costruito un piano di fattibilità dettagliato, inclusivo di uno studio economico, che guiderà l'apertura dell'eventuale bando di co-progettazione.

A valere su tale azione si prevede di poter investire le risorse dedicate alla gestione delle misure della DGR X/6465, una quota di compartecipazione richiesta al partner che sarà selezionato, e risorse distrettuali (piano operativo) condivise dai Comuni aderenti. Indicativamente la proposta potrebbe svilupparsi su un arco temporale complessivo di 3/5 anni, per permettere un adeguato investimento di risorse e competenze. Tempistiche indicative di massima: pubblicazione del bando entro gennaio; individuazione del partner entro febbraio; avvio della co-progettazione (negoiazione del progetto presentato dal vincitore e avvio del progetto) entro marzo 2018.

Nonostante non sia ancora stata avviata la sperimentazione a livello regionale (la cui delibera era prevista entro lo scorso settembre 2017, con una durata prevista di almeno sei mesi), a livello regionale continuano a garantire il rispetto dei tempi previsti. Ad oggi non è stata ancora predisposta da Regione la possibilità di accreditamento di enti terzi da affiancare ad ALER.

Le funzioni dell'unità operativa riguardano la gestione del proseguo delle misure regionali avviate recentemente (X/6465 - Misura 2), nonché di tutte le azioni relative alla programmazione dei servizi abitativi, inclusa la regia e il coordinamento (tecnico-amministrativo) dei gestori che saranno accreditati, e che erogheranno i servizi stessi. Compito dell'unità sarà anche quello di presidiare le competenze programmatiche e il rispetto delle procedure previste a livello regionale, emanare bandi e procedere alle relative assegnazioni (attraverso il nuovo applicativo regionale).

Ciascun Comune potrà decidere se aderire o continuare la propria gestione indipendente, sempre però affidando l'erogazione dei servizi agli enti accreditati a livello regionale; i Comuni non potranno infatti emanare autonomamente bandi, in quanto Regione prevede che la programmazione sia gestita esclusivamente a livello di Ambito. Anche i Comuni che non dispongono di alloggi pubblici sono coinvolti nel processo in quanto la gestione distrettuale permette di dare accesso per i propri cittadini ai servizi disponibili in altri Comuni.

A seguito dell'ufficio di piano, e in previsione del prossimo incontro del comitato ristretto (previsto per il 25/10) Comune di Crema e CSC elaborano una proposta descrittiva di massima per guidarne la discussione. Il tema dei servizi abitativi è stato incluso nella discussione della prossima Assemblea dei Sindaci anche a fronte di sollecitazioni dirette da parte di alcuni sindaci. Per favorire la piena conoscenza della legge 16 e delle sue implicazioni a livello distrettuale da parte di tutti gli amministratori si propone di invitare in Assemblea il referente regionale (dott. Foti), la cui disponibilità sarà vagliata da CSC.

## **Piano di lavoro per la revisione del regolamento ISEE**

Si rende necessario un lavoro di revisione del regolamento per l'aggiornamento delle tariffe 2018 distrettuali, con eventuali modifiche e migliorie, in vista dell'approvazione del nuovo regolamento in Assemblea dei Sindaci prevista obbligatoriamente entro novembre.

CSC ha già avviato una raccolta dati in merito all'applicazione del regolamento su tutto il territorio.

L'ufficio di piano decide per la costituzione di un gruppo di lavoro (Davide Vighi, Raffaella Capra, Patrizia Pedrazzini, Angelo Stanghellini, Francesco Iacchetti) con l'intento di rileggere i dati raccolti e dividerli con l'ufficio di piano.

In via preliminare dalla discussione emerge la proposta del Comune di Crema di togliere la richiesta di compartecipazione sugli interventi di ADM, per la totalità dei quali la giunta ha derogato nell'anno in corso. Inoltre il Sindaco di Agnadello chiede di ridiscutere la compartecipazione delle rette della tutela minori. A livello normativo, una recente sentenza del tribunale di Brescia avvalorava la possibilità di applicare la tariffa 1 anche a ISEE 0.

## **Presentazione criteri di riparto FSR (CSC)**

CSC presenta la proposta dei nuovi criteri per il riparto del FSR, da approvarsi in Assemblea obbligatoriamente entro il 07/11.

Le principali note riguardano:

- Conferma dell'abbattimento del 50% della quota complessiva degli interventi di Tutela Minori
- Inclusione negli interventi di Tutela Minori dei Centri Diurni e degli incontri protetti.
- La cabina di regia di ATS Val Padana ha confermato l'ipotesi già in uso nel nostro Distretto in merito ai criteri generali per le unità di offerta private che presentano un pareggio o utile di bilancio.

## **Proposta di lavoro per la valutazione/programmazione del nuovo piano di zona**

Dal livello regionale non vi sono ancora indicazioni in merito alla programmazione del nuovo piano di zona, tanto da ipotizzare una possibile proroga del presente Piano di zona in alternativa ad una programmazione triennale 2018-2020.

Qualunque sarà l'indicazione di Regione Lombardia, si rende necessario continuare la valutazione del PdZ triennale, per la quale si discute la proposta di organizzare una giornata seminariale (in prima ipotesi, ad inizio dicembre) che permetta un confronto "guidato" da facilitatori esterni (es. Marabini, Tarchini, Ripamonti) per mettere a fuoco i 10 obiettivi, allargando la discussione anche agli operatori/policy maker esterni al gruppo ristretto dell'ufficio di piano, a partire dal lavoro e dai materiali elaborati grazie al coinvolgimento dei valutatori designati del PdZ.

Si prevede di strutturare il confronto secondo alcuni filoni che ricompongano i 10 obiettivi, a partire dalle 3 macro aree già previste nel PdZ (conoscenza, ricomposizione dei servizi, ricomposizione delle risorse e delle modalità gestionali) o da altre possibili aggregazioni (es. SST, conoscenza, progetti, gestione centralizzata).

L'ufficio di piano esprime una generale valutazione positiva del sistema di valutazione interna avviata nel presente PdZ, pur consapevoli dei limiti degli strumenti utilizzati e delle rilevazioni non sempre puntuali su tutti gli obiettivi. Si sottolinea la necessità che tale processo di valutazione avvenga con frequenza maggiore, soprattutto in vista della possibilità di attivare azioni correttive in itinere. Si sottolinea altresì l'importanza e la necessità di mantenere all'interno di questo processo

tutto il lavoro di valutazione fatto nel triennio, per cui si rende necessario creare le condizioni per dare continuità a tale lavoro.

Si discute di una difficoltà che l'organizzazione di una unica giornata potrebbe comportare, in considerazione dei diversi livelli di conoscenza dei diversi temi da parte dei singoli operatori/policy maker (soprattutto da parte di chi non partecipa agli incontri dell'ufficio di piano). Si valuta pertanto la possibilità di prevedere momenti preparatori della giornata stessa, per approfondire tale conoscenza con i possibili partecipanti. In tal caso si prevede di poter organizzare tali momenti preparatori, già organizzati secondo i filoni identificati, ad inizio dicembre, per arrivare a programmare la giornata seminariale ad inizio gennaio.

### **Presentazione progetto Doniamo Energia**

È stato approvato il progetto “Alimentiamo la speranza: ripartire dai poveri per costruire comunità”, promosso da Caritas in qualità di capofila.

In attesa di ricevere una scheda sintetica del progetto stesso da parte di Caritas, vengono sintetizzati alcuni elementi cardine inseriti nel progetto:

- Le risorse del bando derivano da risorse integrate da parte di A2A e Fond. Cariplo
- L'oggetto del progetto è il sostegno di progetti individuali relativi a persone/nuclei familiari che si trovano in una situazione di difficoltà relative al pagamento delle proprie bollette. Il progetto prevede l'attivazione di modalità molto simili ai “patti generativi” previsti all'interno del progetto Fare Legami (es. conferma del lavoro tramite micro equipe previste anche dalle misure SIA/REI), con una significativa rimodulazione del target (non più solo condizioni di vulnerabilità, ma maggiormente aperto all'intercettazione di condizioni di maggiore fragilità). Il progetto intende inoltre costruire dei tavoli di mediazione sulle utenze con aziende per strutturare interventi sulla logica della morosità incolpevole.
- All'interno della rete a sostegno del progetto sono incluse le principali aziende che forniscono energia sul nostro territorio.
- Il valore totale del progetto è di € 217.000, di cui finanziati 149.000. Sono previsti interventi diretti per circa € 90.000 (mediazione utenze, sostegno alimentare, interventi sulla casa); € 37.000 su interventi nell'area abitativa, € 12.000 per la formazione degli utenti (bilancio familiare, gestione economica), € 75.000 sull'area lavoro.
- Il progetto ha una durata di 20 mesi, con avvio previsto ad ottobre. Tuttavia, non essendo ancora arrivata una comunicazione ufficiale di avvio, si ipotizza un avvio reale a gennaio 2018, con chiusura a giugno 2019.
- Il progetto ha una valenza distrettuale. I luoghi di intercettazione dei beneficiari sono prioritariamente gli sportelli comunali dei servizi sociali. Si prevede anche una forte integrazione con la misura REI. A tal proposito Caritas incontrerà le coordinatrici di sub-ambito del SST in coda al prossimo ufficio di piano per concordare modalità operative.
- Essendo stata presentata l'idea progettuale precedentemente alle recenti indicazioni regionali in merito ai servizi abitativi, e non potendo al momento prevedere il soggetto che attuerà tali politiche a livello distrettuale (vd sopra), il progetto prevede al suo interno l'ipotesi iniziale di riportare il progetto “Casa Vuoi?” a livello distrettuale – sarà pertanto necessario valutare la possibilità di rimodulare questa azione per una integrazione la futura unità operativa distrettuale.

## **Varie ed eventuali**

### **- Centro diurno CSC – progetto CLAC**

Conclusasi la gara che ha portato alla selezione dell'ente gestore Consorzio FA (Famiglie per l'Accoglienza – Brignano Gera d'Adda), il costo d'accesso giornaliero al centro diurno è stato definito in € 41+ iva (5%), comprensivo di trasporto, mensa e servizi educativi. Il centro diurno è situato presso il centro San Luigi, dispone di uno spazio protetto rispetto al complesso e disporrà di un massimo di 10 posti. CSC ha già avviato la concertazione con il TM di Brescia per l'inserimento di questa possibilità nei decreti, laddove ritenuto opportuno per il percorso del ragazzo in oggetto. L'inaugurazione del centro sarà il 21 novembre alle 1730.

### **- Revisione sistema di solidarietà**

Si prevede la discussione di questo tema nell'Assemblea dei Sindaci di fine novembre. Al momento sono state ricevute due istanze:

- 1) Proposta di estendere la solidarietà ad altre misure, ed in particolare al SAAP;
- 2) Revisione dei criteri di composizione del fondo di solidarietà in modo più raffinato rispetto alla quota pro capite.

In tal senso il Comune di Crema e CSC stanno lavorando per l'elaborazione di una prima proposta, già in parte abbozzata. Si prevede la possibile costituzione di un gruppo di lavoro, prettamente tecnico, ma inclusivo già di alcuni amministratori, da proporre al comitato ristretto del 25/10.

Per avvalorare il lavoro del gruppo di lavoro si suggerisce la possibilità di sostanziare la riflessione con dati, anche raccogliendo riscontri dalle sperimentazioni in atto (es. SAAP, dopo un anno dal suo avvio, che rileva, per es., l'aumento dei casi anche per certificazioni più precoci, a fronte di una organizzazione logistica che non sempre favorisce possibili ottimizzazioni degli interventi (ragazzi dello stesso Comune inseriti in scuole diverse) e la conseguente utilità di discutere la possibilità di procedere con un accreditamento di plesso.

A tal proposito Davide Vighi comunica una recente sentenza del tribunale (ottobre 2017) in cui viene richiesto ai Comuni obbligatoriamente di ottemperare le richieste della scuola.

### **- Revisione quote capitale sociale di CSC**

Si rende necessario adeguare tale quota in ribasso, in funzione del calo della popolazione (aggiornata al 31/12/2016). Questo porterà ad una riduzione di tale quota complessivamente di € 9.000. CSC propone di aggiornare per coerenza interna anche il sistema di Solidarietà in funzione di questo dato.

### **- Tavolo domiciliarità**

Si sottolinea l'importanza di garantire la partecipazione al tavolo disabilità di referenti dell'ufficio di piano. Il tavolo, facilitato da Valentina Ghetti, si riunirà in futuro nelle seguenti date: 09/11, 28/11, 12/12, alle ore 10 presso CSC.

Oggetto di lavoro del tavolo è il ripensamento delle linee guida SAD, nella prospettiva del budget di cura (pacchetti a sostegno degli interventi di domiciliarità, integrati con altri interventi socio-sanitari), in funzione di una riduzione/superamento della dimensione di frammentarietà dell'attuale servizio SAD (che risulta poco funzionale anche dal punto di vista gestionale).

- Consulenza amministrazione di sostegno

La convenzione con AUSER è al momento sospesa, ma tuttavia ancora attiva. A tal proposito si ritiene necessario aprire un confronto con i territori. AUSER conferma la propria disponibilità a candidarsi come amministratore di sostegno come persona giuridica. Si tratta di un problema giuridico ancora non risolto, in quanto non è chiaro se la rappresentanza legale possa essere assunta da parte di associazioni (siamo in attesa di una risposta formale e definitiva da parte del Tribunale Ordinario – Marucchi).

- Prossimi appuntamenti: ufficio di piano 08/11; comitato ristretto 25/10; Assemblea dei Sindaci 07/11